

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CANALE

Viale del Pesco, 5 – 12043 Canale (CN)

Tel/Fax 0173 979115

comprensivo.canale@gmail.com

www.iccanale.gov.it

Progetto Spazio flessibile per nuove modalità di apprendimento

Finanziato da Fondazione CRC con delibera prot. n.

U_01844_20170927_SAI_M

Il rapporto tra le intenzioni pedagogico-didattiche e le strutture architettoniche diventa strettissimo e porta alla ridefinizione degli spazi necessaria alle nuove esigenze della didattica.

Viene superato il concetto di classe rigidamente costituita e servono spazi di diverse dimensioni, capaci di accogliere gruppi costituiti da un ridotto numero di studenti, occupati nella ricerca e nello studio individuale e gruppi di dimensioni maggiori, impegnati in riunioni, processi comunicativi collaborativi o cooperativi, di ricerca, di *brainstorming*, di rielaborazione e presentazione e dove gli studenti diventano effettivamente soggetti attivi della propria formazione

L'Istituto comprensivo di Canale ha partecipato ai progetti PON per la realizzazione della rete LAN/WLAN, al progetto per la realizzazione di ambienti digitali ("Da spettatori a protagonisti: costruiamo le nostre competenze"), al progetto atelier creativi ottenendo finanziamenti che hanno permesso l'inserimento nelle classi di strumenti tecnologici digitali sempre più evoluti. Questo ha richiesto l'introduzione di nuove metodologie e strategie didattiche più corrispondenti all'utilizzo dei nuovi strumenti didattici e alle mutate modalità di apprendimento. Di conseguenza, sono cambiati i ruoli dei docenti, degli studenti in classe e le dinamiche comunicative.

La formazione dei docenti è attuata all'interno del progetto Co Building, (CRC officina didattica) "Gestione della classe e dinamiche relazionali", che vede coinvolti 36 docenti dell'istituto impegnati in un percorso triennale atto a

migliorare la motivazione degli studenti, la loro partecipazione attiva nei processi di apprendimento e nella acquisizione di competenze.

La legge 107 prevede che dall'anno 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Nel nostro Istituto seguono questi corsi di formazione un animatore digitale e un team formato da 15 docenti.

Altra formazione che ha coinvolto 12 docenti è stata realizzata all'interno del progetto "Verso l'infinito e oltre" (Officina Didattica).

Nel nostro Istituto lo spazio fisico scolastico didattico si basa attualmente ancora sulla sistemazione delle aule pensate e create sul raggruppamento fisico degli allievi e sulla separazione gerarchica del docente all'interno di uno spazio difficilmente modificabile e uniformato. È necessario un progressivo ripensamento degli ambienti, degli spazi e degli arredi ancora troppo standardizzati e rigidi, e quindi spesso legati ad una didattica prevalentemente solo trasmissiva.

Il nuovo approccio formativo (*la classe liquida e/o scomposta*), arricchito dalle tecnologie digitali, richiede di creare le condizioni per riesaminare completamente la distribuzione e il dimensionamento degli spazi fisici dedicati alla didattica, rendendo l'aula scolastica un "*ambiente operativo di apprendimento ideale*" legato ad una differente e flessibile distribuzione delle postazioni di lavoro e con la disponibilità di integrare i nuovi strumenti multimediali collegati in rete ad Internet come le lavagne interattive, i proiettori, i computer e i tablet.

Le analisi più recenti sulla disposizione dei banchi e degli arredi nelle classi, hanno evidenziato la necessità di una scelta di *setting d'aula* più finalizzato e indirizzato alle diverse tipologie di attività didattiche che vengono svolte. La disposizione spaziale degli alunni può agire nei rapporti comunicativi tra gli studenti condizionandone anche il comportamento (vedi *Teoria del Campo* trattato da Kurt Lewin).

L'ambiente assegnato allo studio deve essere progettato e realizzato in modo che l'apprendimento sia ottenuto con il minimo stress e la massima efficacia. Una ragionata disposizione dei banchi deve pertanto consentire di rispettare le

esigenze didattiche degli insegnanti consentendo però soluzioni alternative e praticabili senza che questi nuovi assestamenti permettano di trascurare l'attenzione rivolta alla tutela dell'efficienza visiva e sonora (es. abbagliamento, effetto brusio e/o eco) e siano rispettosi del mantenimento di una postura corretta ed equilibrata da parte degli alunni (corretto comportamento visuo-posturale).

La didattica odierna prevede di sostenere il processo di insegnamento-apprendimento sulla base della teoria del costruttivismo sociale, con interventi non soltanto rivolti alle tecnologie didattiche, ma anche riferiti agli spazi, da La scuola della società della conoscenza e dell'ICT (*Information and Communications Technology*) richiede pertanto spazi ampi e flessibili, allestimenti modulari, polifunzionali e colorati, facilmente riconfigurabili, capaci di dare una soluzione alle nuove necessità funzionali e di comunicazione e in grado di rispondere a contesti educativi con riferimento ai bisogni del momento, potenzialmente sempre differenti.

L'agilità dei processi comunicativi innescati dalle ICT contrasta con la realtà degli ambienti fisici che risultano essere sempre più inadeguati poiché indistinti per obiettivi e finalità didattiche. Queste innovazioni didattiche strumentali e spaziali, richiedono ai docenti di gestire gli arredi tradizionali e in particolare la disposizione dei banchi in modo da rendere più funzionale l'azione didattica. Gli spazi didattici che si identificano con le nuove classi devono essere ripensati. Tramite il *peer teaching* e la *peer education* bisogna attuare e favorire la creazione di un ambiente comunicativo globale, che trasformi e si adatti in maniera nuova e profonda ad alcuni aspetti connessi alla domanda di relazioni comunicative sociali sia individuali che di gruppo. Questi nuovi ambienti più articolati, organizzati e strutturati devono facilitare l'accompagnamento e i differenti tempi e ritmi di apprendimento individuale, consentendo anche l'esecuzione di attività sincrone diverse. Spazi policentrici e dinamici, anche privi di cattedra, ma nei quali la classica lezione frontale trasmissiva diventa solo un momento o una breve parte dell'azione didattica, mentre largo spazio viene lasciato ai processi comunicativi collaborativi o cooperativi, in pratica un allestimento di locali-aule dove il docente assume il ruolo di regista e facilitatore dell'apprendimento.

Gli spazi fisici, tramite la disposizione dei banchi modulari e degli arredi, devono rappresentare in maniera del tutto chiara e riconoscibile le linee di connessione che scaturiscono dalle differenti necessità comunicative, formative e

comportamentali degli stessi studenti, secondo una logica costruttivistica, collaborativa ed inclusiva.

Questo progetto prevede la trasformazione di quattro spazi dell'edificio scolastico, tre tra i più ampi e uno più piccolo con l'introduzione di banchi a forma di trapezio, leggeri e facilmente trasformabili in isole per lavori di gruppo (quattro isole di colori diversi in due aule e cinque isole nell'aula più grande). L'aula più piccola avrà una dotazione di banchi da utilizzare singolarmente per attività a piccolo gruppo, per studio individuale, per attività di recupero o approfondimento. In tali aule non sarà presente una cattedra tradizionale, ma la postazione docente sarà un tavolo di lavoro posizionabile in diversi punti dell'aula a seconda delle esigenze didattiche.

Queste nuove aule si affiancheranno al laboratorio di scienze, a quello creativo e alla palestra e potranno essere utilizzati da tutte le classi della sede di Canale (11 di scuola secondaria di primo grado e 15 di scuola primaria) e in caso di particolari iniziative anche dalle classi dei plessi esterni.

Molto importante il fatto che questi spazi potranno essere condivisi con la cittadinanza: tre sono contigui, si trovano al piano terra quindi facilmente fruibili anche da persone con disabilità motorie. Si affacciano direttamente sul giardino e sono dotati di ampie finestre.

Hanno la possibilità di accesso dedicato senza necessariamente coinvolgere l'ingresso principale dell'Istituto e dispongono inoltre di servizi igienici riservati. Potranno essere fruibili da soggetti esterni alla scuola.

Uno di questi soggetti è rappresentato dal C.A.M (centro attività minori) che già attualmente svolge le proprie attività all'interno della scuola, gestito dall'Associazione RdR (Ragazzi del Roero) che collabora con il Comune e l'Istituto Comprensivo di Canale, organizzando e gestendo il Doposcuola C.A.M.

In collaborazione con le suddette agenzie educative si cerca di favorire la crescita nei ragazzi, non solo a livello scolastico ma anche socio-educativo.

Per migliorare ulteriormente sarebbe opportuno adeguare gli spazi dove vengono gestite le attività di cui di seguito vengono sintetizzate.

Dare ai minori uno spazio ampliato interno alla scuola di aggregazione e di relazioni, con lo scopo di migliorare le attività didattiche, ludico-ricreative e laboratoriali.

Migliorare l'arredamento scolastico delle aree preposte alle attività C.A.M. per ottimizzare l'utilizzo degli spazi permettendo ai ragazzi d'interagire e relazionare tra loro in maniera più libera e attiva.

Luoghi dove poter contenere il materiale che gli operatori e gli studenti dovranno utilizzare durante tutte le svariate attività extra scolastiche e ricreative.

Materiale didattico, informatico, ludico consono alle varie esigenze di studio e di laboratorio funzionale.

Associazioni culturali del territorio come Canale Ecologia e gruppi di volontariato come Avis e Pro Loco.

Questi spazi rappresenteranno una sorta di piazza in cui tutto il territorio e le diverse realtà che lo abitano, con le loro diversità e le loro specificità, avranno l'opportunità di conoscersi in un'ottica di partecipazione attiva della cittadinanza.

Anche i soggetti più svantaggiati o appartenenti a culture differenti saranno incoraggiati a partecipare, accogliendone le peculiarità in un ambiente in cui ogni singolo si trova a servizio della comunità in una prospettiva davvero condivisa.

La realizzazione di uno spazio che risponda ai canoni estetici della bellezza e del comfort risulta un passo fondamentale per trasformare l'istituzione scolastica da un luogo di passaggio e di imposizione a una struttura di accoglienza e di vita.

Le rilevazioni dei bisogni e la stesura di questo progetto sono stati fatti in collaborazione con l'assessore alle politiche giovanili con delega alla scuola del comune di Canale, due genitori membri del Consiglio di Istituto, due operatori dell'Associazione Ragazzi del Roero, un rappresentante del Consorzio Socio Assistenziale e un rappresentante dell'Associazione Canale Ecologia.